

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Turismo e cultura Convegno di Unioncamere

Mercoledì la sede di Unioncamere Lombardia a Milano ospita il convegno "Imprese, turismo, cultura" sulle nuove prospettive di sviluppo del turismo e della cultura in Lombardia.



Il gruppo degli imprenditori premiati al termine dell'assemblea



Il presidente di Cna Enrico Benati

# «Piccole imprese La sfida decisiva si gioca in Europa»

**Cna del Lario.** L'assemblea generale a ComoNext sulla relazione tra artigianato e politiche comunitarie  
Il presidente Benati: «Speriamo in una fase nuova»

LOMAZZO  
EMANUELA LONGONI

C'è l'Europa, il valore strategico del processo di integrazione per le piccole imprese, al centro dell'assemblea annuale, ieri a ComoNext, di Cna del Lario e della Brianza, 4000 imprese iscritte, 2000 pensionati e mille i cittadini sostenitori. «Abbiamo una nuova legislatura in Europa e questa deve essere una legislatura di svolta», dice il presidente Enrico Benati - è il momento di cambiare passo e far cambiare passo al-

l'Europa». Elisa Vitella, responsabile di Cna Bruxelles, illustra il ruolo e il lavoro che la Confederazione svolge in Europa. «Abbiamo rapporti con le istituzioni europee, dalla commissione, al parlamento, al consiglio d'Europa - sottolinea - interveniamo a supporto delle piccole e medie imprese ancora prima che inizi l'iter legislativo; l'80% delle direttive e delle normative che vengono recepite dagli Stati provengono da Bruxelles. È essenziale che lavoriamo insieme a tutto il siste-

ma Italia per salvaguardare le peculiarità delle nostre piccole e medie imprese».

Fra le proposte che Cna porta in Europa spicca l'ambizioso progetto di aprire un " Cantiere Europa " in cui l'artigianato, le micro e piccole imprese siano riconosciute come la spina dorsale del sistema economico e sociale europeo.

Per il 2019-2024 Cna punta ad una ripresa degli investimenti per l'innovazione a livello europeo, considerando il contributo centrale delle pmi

in continuità con gli strumenti di incentivazione e le politiche di sostegno differenziate. Anche i grandi investimenti pubblici e privati in infrastrutture materiali e immateriali non possono che essere completate o potenziate rafforzando al contempo quella dimensione europea sociale e culturale basata sull'educazione e sulla conoscenza. L'equilibrio fra i modelli di lavoro tradizionali e nuovi deve essere tutelato promuovendo partnership e reti di formazione transnazionali tra le organizzazioni e delle pmi.

«Le condizioni di mercato devono diventare più eque - sostiene Elisa Vitelli - va quindi riconosciuta maggior incisività alla rete delle autorità antitrust degli Stati membri. Il lavoro sommerso, il dumping sociale, il falso lavoro autonomo e la legislazione non uniforme danneggiano infatti le piccole imprese all'interno dei contesti nazionali».

L'armonizzazione fiscale è sempre un tema caldo e di grande attualità. Rafforzare la regolamentazione in materia di marchio di origine, il famoso made in, è un'altra delle richieste avanzate da Cna all'Europa. «Prevedere stabilmente il finanziamento delle iniziative in

## La realtà di Een Network europeo per le Pmi

Maria Grazia Berardi è Special Projects Coordinator presso Cna di Milano e Een Project Officer per Cna Lombardia. A ComoNext ha presentato l'Enterprise Europe Network, la più grossa rete al mondo di supporto alle Pmi e nello specifico si occupa di internazionalizzazione. È stata creata nel 2008 dalla Commissione Europea ed è cofinanziata dal programma Cosme 2014-2020. Il network raggruppa i membri della rete in consorzi che includono: poli tecnologici, organizzazioni a supporto dell'innovazione, Istituti di ricerca, associazioni datoriali, organizzazioni regionali, camere di commercio. Con 3000 esperti locali ed oltre 600 partner è presente in più di 60 paesi nel mondo. Accanto a Cna sono presenti in Lombardia anche Finlombarda Spa, coordinatore con il supporto di Regione Lombardia, Confindustria Lombardia, Fast di Milano, Innovhub e Unioncamere Lombardia.

favore delle micro pmi in Sbs (Small Business Standard), garantendo l'elaborazione di norme più vicine alle caratteristiche delle nostre pmi, rilanciandone qualità e competitività è ciò che stiamo chiedendo a gran voce» riprende la responsabile a Bruxelles.

Una nuova strategia "Eu-Africa" e "Euro-Med" in cui integrare il ruolo del settore privato e dell'artigianato e le micro-imprese nei processi di sviluppo con particolare attenzione agli interventi in corso nella Macro Regione Adriatico-Ionica, Balcanica e nelle aree transfrontaliere è un altro punto su cui si sta lavorando.

«Chiediamo soprattutto l'inserimento dei principi dello Small Business Act nel "Semestre Europeo" e nella "Annual Growth Survey" applicando il principio del Think Small First o "Pensa Prima in Piccolo" e misurando l'impatto della legislazione sulle piccole e micro imprese attraverso il "Test pmi". - dice Vitella - è necessario definire strumenti finanziari europei facilmente accessibili per le pmi e un'agenda capace di raccogliere le istanze di molteplici settori economici in cui artigianato e micro e medie imprese operano».

LA PROVINCIA  
GIOVEDÌ 11 LUGLIO 2019

# Assemblee alla Canepa Timori per il futuro

**Tessile.** Lavoratori sospesi tra fiducia e preoccupazione  
Azienda e sindacati: confronto per ridurre gli esuberi

## Piano di rilancio

Tra i 362 lavoratori diffuso apprezzamento per la visione industriale. Si tratta sui 63 in uscita

Consapevolezza, preoccupazione e fiducia. Sensazioni anche contrastanti tra i lavoratori, nella giornata di assemblee che ieri si sono svolte alla Canepa.

## Gli spiragli

Ancora una volta, proprio come accaduto lunedì quando si è svolto l'incontro tra i rappresentanti dell'azienda tessile (Maurizio Ceriani e l'avvocato Matteo Trioni) e Filctem Cgil Como, Femca Cisl dei Laghi e Uiltec del Lario, non ci sono commenti ufficiali. E questo sembra confermare che sì, ci si è incamminati su una via che è troppo definire buona (il punto di partenza resta l'apertura della procedura di mobilità con 63 esuberi), ma che mostra degli spiragli da più punti di vista.

Non solo nell'importante lavoro sul taglio ai licenzia-

menti, bensì nell'azione complessiva che l'impresa acquistata da Michele Canepa lo scorso aprile sta operando. Una riduzione di costi, che non passa solo dal taglio di posti di lavoro: prima c'è una visione, un piano industriale che traccia una riorganizzazione, anche logistica.

Questo i 362 lavoratori della Canepa lo percepiscono, e di qui la fiducia che cerca di farsi strada. Rafforzata anche dalle ripetute dichiarazioni dello stesso imprenditore che ha rilevato l'azienda da Dea Capital Alternative Funds Sgr. Erano 469 esattamente un anno fa, i lavoratori: tanti se ne sono andati in altre aziende dopo la precedente apertura di mobilità e la richiesta di concordato in bianco quando il fondo deteneva il 67% delle quote.

I 63 esuberi sono la metà di quelli decretati lo scorso anno (129, poi ridimensionati a 105 con le trattative e smorzati da una cassa integrazione che sta per finire), ma sono sempre troppi per i sindacati. Nel confronto di lunedì con l'azienda, questa cifra dovrebbe essersi

ridimensionata ancora, poco sopra i cinquanta.

Ma di deciso, di ufficiale non c'è ancora niente: troppo delicato il quadro, c'è un concordato di mezzo. Di qui la prudenza ulteriore delle parti.

## Ogni risparmio

Di sicuro i lavoratori sono preoccupati per il loro futuro, però rassicurati da come Canepa sta guardando al problema del taglio dei costi. Esaminando davvero ogni aspetto nell'organizzazione e anche nella logistica, tanto che il traguardo sarà la concentrazione di tutte le attività comasche nello stabilimento di San Fermo della Battaglia.

Le trattative delle prossime settimane dunque saranno cruciali. Il 16 luglio i sindacati si troveranno a confrontarsi ancora con i rappresentanti della proprietà. Anche il 22 luglio ci si incontrerà. E c'è già una nuova assemblea programmata, il 23 luglio.

L'anno scorso, con la precedente proprietà (amministratore delegato allora era Luca Belenghi) si era arrivati a un



L'ingresso della sede del gruppo a San Fermo della Battaglia

accordo di gestione degli esuberi ai primi di agosto. Quest'estate non è un mistero che si spera di chiudere prima ancora, anche se i termini di legge danno 45 giorni di tempo (più altri trenta con la Regione se non si raggiungesse un'intesa).

Ma è nell'interesse di tutti chiudere entro luglio, dunque

entro un paio di settimane. Per la serenità dei lavoratori e per mandare un nuovo segnale ai mercati, dopo quelli già inviati da Michele Canepa con il nuovo corso: c'è molto, da lavorare, la situazione però sta migliorando. Detta in altro modo: Canepa ha un futuro e tutti insieme, lo si può preservare.

**Marilena Lualdi**

LA PROVINCIA  
GIOVEDÌ 11 LUGLIO 2019

# Mazzette all'Agencia delle entrate Ore è ufficiale, dipendenti sospesi

**L'inchiesta.** La Direzione comunica il provvedimento solo diciassette giorni dopo gli arresti Ieri il pm ha interrogato Antonio Pennestrì in carcere. Anche La Verde chiede di essere sentito

**FRANCO TONGHINI**

La Direzione centrale del fisco ha comunicato di avere sospeso dal servizio e dalla retribuzione **Roberto Leoni** e **Stefano La Verde**, rispettivamente ex direttore e capo team dell'Agencia delle entrate di viale Cavallotti.

Un annuncio che si è fatto attendere a lungo, nonostante fosse stato sollecitato da più parti: sono passati ben diciassette giorni, seppure, specifica in una nota la Direzione centrale, quel passaggio è previsto dal contratto nazionale di lavoro e gli effetti decorrono dal momento degli arresti.

**Il lungo silenzio**

Il silenzio dell'Agencia su questa vicenda ha lasciato perplessi sia i sindacati che lo stesso legale di uno dei due dipendenti pubblici colpiti dal provvedimento restrittivo della loro libertà.

L'avvocato **Sara Turchetti**, che difende Leoni, solo due giorni fa si era detta sorpresa del fatto che ancora non gli fosse stato notificato nulla, né a lei, né al diretto interessato. L'arcano è stato svelato ieri dalla stessa Agencia: il provvedimento è stato recapitato al domicilio dell'ex direttore, attualmente ri-

stretto nella casa circondariale di Busto Arsizio.

Ancora ieri però non ne sapeva niente, e ipotizzava di dimettersi volontariamente. La sospensione è il primo passaggio per un successivo procedimento disciplinare, che sfocia, in casi gravi, nel licenziamento.

Ancora non siamo a questo punto, perché sussiste la presunzione di innocenza. La posizione dei due dipendenti

■ Solo ieri la nota da Roma che dà conto dell'avvenuto provvedimento

■ L'ex direttore Leoni non ha escluso di dimettersi volontariamente

è comunque diversa: La Verde è la persona ripresa dalle telecamere nello studio Pennestrì mentre riceve una busta con duemila euro. Per la procura si tratta della prova regina della sua colpevolezza.

La Verde è anche il solo che finora ha reso ampio interrogatorio anche di fronte al giudice per l'indagine preliminare, quarantotto ore dopo l'arresto.

Nondimeno ha chiesto, per il tramite del suo legale, avvocato **Raffaella Leoni**, di sottoporsi a interrogatorio anche di fronte al pm che lo accusa, il sostituto procuratore **Pasquale Adesso**.

**La scelta dell'ex direttore**

Un passo che invece non ha ancora mosso l'altro dipendente, l'ex direttore Leoni, che nel carcere di Busto Arsizio sta studiando le carte che lo riguardano, e solo dopo deciderà cosa fare. «Da nessuna parte nell'inchiesta emergono dazioni di danaro a Leoni» ripete il suo legale.

Ieri intanto il pm Adesso ha interrogato **Antonio Pennestrì** nel carcere di San Vittore, una settimana dopo il figlio **Stefano**, come il padre assistito dall'avvocato **Giuseppe Botta**.



L'Agencia delle entrate di viale Cavallotti

# «Caro Salvini, fusioni senza soldi»

**Il caso.** Gravedona, Tremezzina, Solbiate, Bellagio, San Fermo, Colverde, Alta e Centro Valle scrivono al vicepremier «Le nostre aggregazioni favorite dalla certezza del contributo decennale, ma ci manca già un milione e mezzo»

**MARCO PALUMBO**

Manca un milione e mezzo di euro all'appello nel Comasco, su un tema tanto avvertito non solo dagli amministratori, ma anche dai cittadini, quello delle fusioni tra Comuni.

E così il sindaco di Solbiate con Cagno, **Federico Broggi** - a nome anche delle amministrazioni comunali di Tremezzina, Bellagio, Gravedona ed Uniti, San Fermo della Battaglia, Colverde, Alta Valle Intelvi e Centro Valle Intelvi - ha preso carta e penna ed ha scritto al ministro dell'Interno, **Matteo Salvini** ed alla struttura tecnica del Viminale, chiedendo di porre rimedio a questa situazione, che a livello nazionale ha portato ad un taglio complessivo di contribuzioni pari a 25 milioni di euro, in buona sostanza pari allo 0,004% del bilancio.

**Mobilizzazione bipartisan**

Peraltro - e questo va rimarcato - si tratta di una mobilitazione bipartisan. «Prendiamo atto con estremo rammarico che, con Decreto del ministero dell'Interno emanato il 25 giugno 2019, siano state stanziare risorse insufficienti a garantire il rispetto di quanto stabilito dalle norme varate nel 2018 e richiamate espressamente nel suddetto decreto», si legge nella missiva, che prosegue poi con il passaggio clou.

«I Comuni fusi in provincia di Como - si legge ancora - hanno subito un taglio complessivo di contribuzione pari ad 1 milione e mezzo di euro». Ma non è tutto, perché scrive nella lettera viene specificato che «tali disposizioni sono state assunte il 25 giugno, 3 mesi dopo il termine ultimo per l'approvazione dei bilanci previsionali per l'anno 2019». Il problema dunque c'è ed è di stretta attualità. E così se per alcuni Comuni

la scure dei tagli si abbatte in maniera light, per altri rischia invece di provocare segni ben visibili nei bilanci.

I Comuni comaschi nati da fusione sono stati tra i primi a mobilitarsi in Italia. Teri pomeriggio, peraltro, il gruppo dei deputati del Pd ha organizzato un presidio di protesta davanti Montecitorio. D'altronde prima o poi era quasi fisiologico che la questione del taglio o meglio di un riparto più ampio dei finanziamenti sarebbe diventata argomento di stretta attualità.

Questo perché negli anni il numero delle fusioni è progressivamente aumentato, in virtù anche del contributo decennale (queste le regole d'ingaggio) proposto quale incentivo a fondersi. I numeri del 2018 dicono che le fusioni approvate in Italia sono state 19 e hanno interessato ben 42 Municipi.

**Fino in fondo**

E così il governo e in particolare il ministro dell'Interno è chiamato a mettere una pezza in attesa di ridiscutere le regole d'ingaggio, come evidenziato ieri dal presidente della Commissione Finanza locale dell'Anci (Associazione nazionale dei Comuni italiani) nonché sindaco di Tremezzina, **Mauro Guerra**. Di sicuro i Comuni comaschi sono decisi ad andare sino in fondo in virtù anche del fatto che «tale determinazione (il riferimento è al Decreto del ministero dell'Interno, ndr) rischia di mettere in seria difficoltà gli enti locali di nuova istituzione».

La fusione tra municipi - questo i sindaci l'hanno ribadito in maniera decisa - è stata una scelta dettata anche dalla «necessità di garantire un futuro migliore ai nostri cittadini». Anche di questo dovrà tener conto il Governo.

**Così in provincia di Como**

numero di abitanti ad oggi

**1 Gravedona ed Uniti**

Si è costituito l'11 febbraio 2011 dalla fusione dei Comuni di Consiglio di Rumo, Gerasimino e Gravedona.

**4.198**

**2 Alta Valle Intelvi**

È stato istituito l'1 gennaio 2017 a seguito della fusione tra i Comuni di Lanzo d'Intelvi, Pello Intelvi e Ramponio Verna.

**2.942**

**3 Centro Valle Intelvi**

È stato istituito l'1 gennaio 2018 dalla fusione dei Comuni di Casasco d'Intelvi, Castiglione d'Intelvi e di San Fedele Intelvi

**3.524**

**4 Solbiate con Cagno**

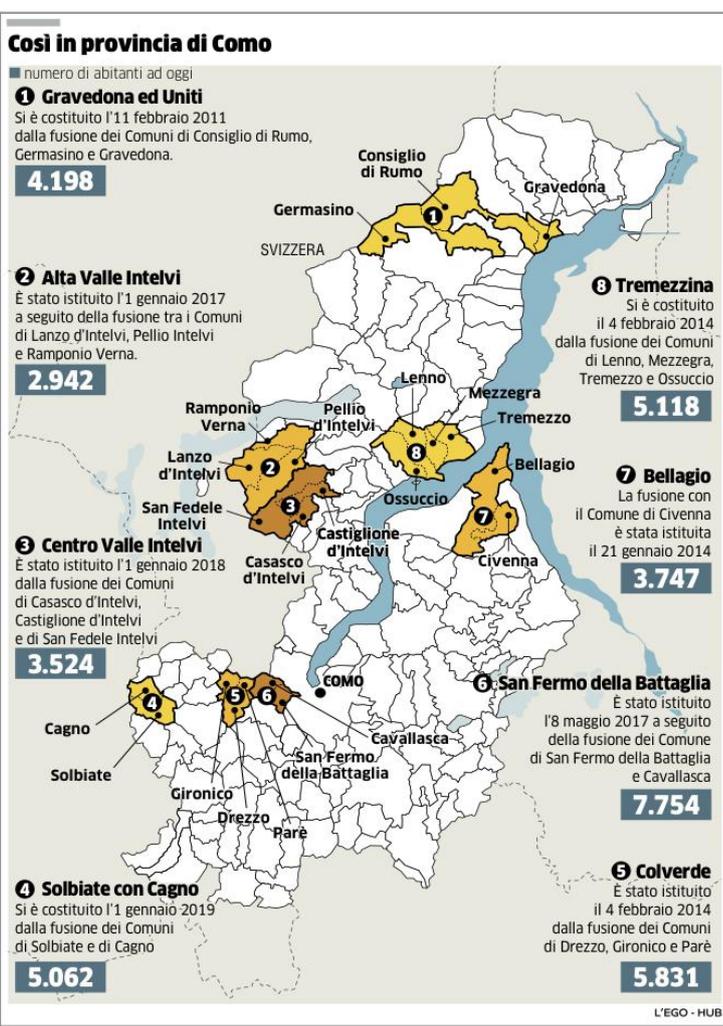
Si è costituito l'1 gennaio 2019 dalla fusione dei Comuni di Solbiate e di Cagno

**5.062**

**5 Colverde**

È stato istituito il 4 febbraio 2014 dalla fusione dei Comuni di Drezzo, Gironico e Parè

**5.831**



**Il punto**

**Ma c'è anche chi dicono Come Porlezza**

**Novembre 2002**

**La nascita di San Siro**

In principio fu San Siro, Comune dell'Alto lago nato o meglio ricostituito con legge regionale del 29 novembre 2002 dalla fusione dei Comuni di Sant'Abbondio e Santa Maria Rezzonico. Da lì in poi le fusioni hanno vissuto un periodo di stasi sino all'11 febbraio 2011, con la nascita di Gravedona ed Uniti dalla fusione di Gravedona, Consiglio di Rumo e Gerasimino. L'anno di grazia è stato il 2014, dove - pur mantenendo la propria identità - vi è stato uno scatto d'orgoglio di diverse realtà a fondersi.

**Febbraio 2014**

**Storia e bellezze mondiali**

Caso emblematico quello di Tremezzina, nato il 4 febbraio 2014 dalla fusione di Ossuccio, Lenno, Mezzegra e Tremezzo e che oggi può contare su un patrimonio storico e turistico di assoluto valore, considerato che sul territorio si trovano Villa del Balbianello (bene Fai più visitato d'Italia), Villa Carlotta (228.590 visitatori nel 2018), l'isola Comacina e il Sacro Monte di Ossuccio, patrimonio dell'Unesco.

**Aprile 2013**

**Il no è arrivato all'85%**

Ma c'è anche chi ha detto no tramite il referendum consultivo. Caso - a dir poco clamoroso - quello avvenuto nell'aprile 2013 sul Ceresio comasco, dove il tentativo di fusione tra Porlezza, Valsolda, Claino Con Osteno, Val Rezzo e Corrido (dove i contrari hanno toccato quota 85%) è naufragato senza alcuna possibilità di appello. M.PAL

# Ospedale Menaggio «Nessuna chiusura»

## L'incontro

Il direttore dell'Asst Lariana ha rassicurato i sindaci Spaggiari: «Ci hanno detto che troveranno i medici»

«Non c'è alcuna volontà di chiudere o tagliare i servizi; vogliamo garantire risposte adeguate ai bisogni dei cittadini».

È questa la rassicurazione fornita ieri mattina dal direttore generale dell'Asst Lariana, **Fabio Banfi**, ai sindaci del territorio, incontrati soprattutto per fare chiarezza sulle sorti dell'ospedale di Menaggio. L'organico dei medici è ridotto all'osso e l'ospedale è in sofferenza.

La direzione dell'Asst Lariana - ieri erano presenti anche il direttore sanitario, **Matteo Soccio**, il direttore socio-sanitario, **Raffaella Ferrari**, e quello amministrativo, **Andrea Pellegrini** - ha presentato agli amministratori locali il piano di consolidamento per l'Erba Renaldi e la riorganizzazione delle attività socio-sanitarie territoriali per il Medio Lario.

«L'obiettivo è garantire un ospedale e dei servizi efficienti - ha detto ancora Banfi - e il

piano presentato rimane aperto ad eventuali integrazioni e perfezionamenti proposti dagli attori istituzionali interessati».

È intervenuto anche il presidente del consiglio regionale, **Alessandro Fermi**, mentre l'Ats Insubria era rappresentata da **Paola Galli** e **Matteo Verga**. «Confronto e verifica sono le strade che dobbiamo percorrere - sottolinea il sindaco di Menaggio, **Michele Spaggiari** - Mi auguro che questo positivo percorso avviato prosegua. La criticità attuale, come si sa, è dovuta alla carenza di medici, che peraltro è un fenomeno di portata nazionale. L'azienda ospedaliera si darà da fare per reperirne di nuovi e anche la Regione farà la propria parte». Fermi, da parte sua, ha fatto una valutazione a monte: «Il presidio rientrato dalla gestione valtellinese non è certamente, numeri alla mano, quello che era stato consegnato. La fotografia attuale testimonia la carenza di un numero importante di unità di personale e il dottor Banfi si sta prodigando in tutti i modi per consolidare l'ospedale e rilanciarlo, ma occorre fare squadra».

**Gianpiero Riva**

**LA PROVINCIA**

GIOVEDÌ 11 LUGLIO 2019

# Cna punta su formazione e ricerca Ieri l'assemblea annuale degli artigiani

Benati: «Decisivo il ruolo dell'Unione Europea per le Pmi»



**Benati**  
Abbiamo bisogno di formazione in tutti i campi e in particolare modo nel manifatturiero

(v.d.) Economia, occupazione, innovazione e crescita. Sono solo alcuni dei temi forti affrontati ieri pomeriggio durante l'assemblea annuale di Cna del Lario e della Brianza che si è svolta nella sede di Comonext a Lomazzo. Si è inoltre discusso del ruolo fondamentale dell'Unione Europea nei confronti delle piccole e medie imprese.

«Cna vuole innanzitutto concentrare il suo lavoro sul fronte della formazione - spiega il presidente di Cna del Lario e della Brianza, Enrico Benati - per noi rappresenta un asset strategico. Abbiamo bisogno di formazione in tutti i campi e in particolare modo nel manifatturiero. E per questo dobbiamo saper sfruttare tutte le opportunità che le istituzioni mettono a disposizione per imprimere un'accelerazione a questo aspetto». Decisivo, come detto, il ruolo dell'Europa. «Cna ha un ufficio a Bruxelles dal 1986 - dice Elisa Vitella, responsabile della sede di Bruxelles - Da 30 anni garantisce la presenza del sistema Cna in Europa e lavora per fare rappresentanza. Ovvero per essere pronti a intervenire in fase decisionale a livello europeo. Rappresentiamo quel patrimonio che è costituito dalle piccole e micro imprese che hanno fatto grande il territorio».

Cna ha inoltre stilato una serie di proposte rivolte alle istituzioni



La sala di Comonext a Lomazzo dove si è svolta l'assemblea annuale di Cna del Lario e della Brianza. Molti i temi affrontati, a partire dalla necessità di essere sempre più presenti a livello europeo e di puntare sull'innovazione (foto Nassa)

europee, che partono dalla necessità di aprire un dialogo con Bruxelles e costruire un "cantier europeo" sulle grandi sfide che attendono l'Italia e l'intero sistema economico e sociale di cui l'artigianato e le micro e piccole imprese costituiscono una parte fondamentale.

«Sono 4mila le imprese iscritte e 2mila i pensionati - continua sem-

pre il presidente Enrico Benati - abbiamo oltre mille cittadini sostenitori. I numeri confermano la nostra presenza sul territorio. Nel 2018 registriamo una crescita di 500 pensionati, quasi un 25% in più, ma a questa soddisfazione si affianca la preoccupazione di annotare un saldo negativo di 65 imprese. L'1,5%, una cifra che sembra irrisoria ma non lo è».

## Palazzo Cernezi

Smaltimento rifiuti, bando andato deserto

Ennesimo bando di gara andato deserto per il Comune di Como. Questa volta a rimanere irrisolto è il problema dell'accumulo di rifiuti ingombranti. «Una questione che si pone da anni - spiega l'assessore all'Ambiente, Marco Galli - a causa dei rifiuti cimiteriali e scolastici, come banchi e sedie, difficili da smaltire». La gara è intersettoriale e riguarda più assessorati: oltre a quello di Galli, è interessato anche l'assessorato al Patrimonio e Servizi cimiteriali di Francesco Pettignano e quello alle Politiche educative di Angela Coreggia. Il bando per la gestione dello smaltimento di rifiuti ingombranti ha una durata di quattro anni e un importo di base di 840mila euro. Nessuno si è fatto avanti. «Nessuno se lo aspettava - dice Galli - Lo riproporremo uguale al primo perché l'offerta ci sembra adeguata. Se nessuno si farà avanti, rivedremo la linea da seguire».

**Crisi di Campione d'Italia** Si cerca una soluzione

## Il commissario in Regione Al tavolo anche i sindacati

Orsenigo (Pd): «Il Governo deve intervenire»



Angelo Orsenigo



Giorgio Zanzi



Vincenzo Falanga



Giovanni Currò

(f.bar.) Campione d'Italia, tutti in Regione. Oggi alle 17 infatti, la Commissione speciale per i rapporti tra Lombardia e Confederazione svizzera ascolterà in audizione sia **Giorgio Zanzi**, commissario prefettizio del Comune di Campione d'Italia, che le organizzazioni sindacali e il Comitato civico. L'incontro, fortemente voluto dal consigliere regionale del Partito Democratico Angelo Orsenigo, metterà allo stesso tavolo tutti i soggetti coinvolti nella crisi dell'enclave.

Presenti sia i sindacati dei lavoratori della casa da gioco che della funzione pubblica. «È un dovere rispondere sempre a queste chiamate e ovviamente ribadiremo tutti i punti critici per il Comune - spiega **Vincenzo Falanga** (Uil) - Certo è che qui continua a passare il tempo e non si vedono soluzioni. Sul fronte comunale con la riduzione a 15 dei dipendenti la realtà è ancora più caotica. E forse l'intervento di Currò è arrivato fuori tempo. Il parlamentare è stato investito sin da subito delle diverse problematiche. A lui abbiamo chiesto modifiche normative per non azzerare la tenuta di quanto garantito dal Comune ai propri cittadini. L'emendamento giunge con un ritardo di 10 mesi, speriamo non sia un'illusione ma un atto per mettere in sicurezza la comunità in attesa della riapertura del Casinò». Il riferimento è all'emendamento presentato dal parlamentare del Movimento 5 Stelle, nel Decreto sicurezza bis, per chiedere di de-

stinare al Comune di Campione, viste le sue specificità, più risorse. E proprio ieri **Giovanni Currò** ha incontrato il sottosegretario al Ministero dell'Interno, Carlo Sibilla, per un aggiornamento sul tema. «Abbiamo analizzato le criticità e le possibili soluzioni da adottare per far ripartire un territorio in condizioni decisamente critiche. Tale analisi proseguirà con un tavolo che coinvolgerà anche il Ministero dell'Economia e Finanze, quindi con il sottosegretario Alessio Villarosa, con delega ai monopoli ed ai giochi. Il tavolo consentirà, finalmente, di determinare un percorso risolutivo che necessariamente dovrà essere compatibile alle esigenze di bilancio dello Stato», ha detto Currò.

Tornando alla riunione in programma oggi **Angelo Orsenigo** ha ribadito come scopo dell'audizione sia quello di «chiedere ancora una volta al Governo centrale di intervenire e che Regione Lombardia si faccia portavoce della comunità e della provincia di Como alla quale appartiene».

L'audizione sarà congiunta assieme alla Commissione Attività produttive proprio per valutare quanto sta incidendo da un punto di vista economico la chiusura della casa da gioco. In audizione sarà presente anche l'Associazione operatori economici e il presidente Massimo D'Amico tornerà così a parlare della direttiva che include Campione d'Italia nel territorio doganale dell'Unione europea. I tempi



prevedono, entro il 31 dicembre 2019, l'adozione e la pubblicazione delle misure necessarie per conformarsi alla direttiva, misure che verranno applicate dal 1° gennaio 2020.

Da una parte l'inclusione nel territorio doganale europeo dovrebbe garantire maggiore competitività alle attività economiche di Campione, sebbene alle prese con la peggiore crisi della storia del paese, dopo la chiusura del Casinò. Dall'altra da direttiva rischia di compromettere i rapporti tra la confinante Confederazione Elvetica ed il Comune di Campione d'Italia, visto che non appare ragionevolmente accettabile che una normativa, che tanto incide sulla vita e sugli usi di Campione e dei suoi abitanti, possa essere resa operativa in assenza di preventivo accordo sulle relative modalità e condizioni di applicazione con la confinante Svizzera e Canton Ticino», dice il presidente D'Amico che invoca un tavolo italo-svizzero per esaminare le criticità e sospendere o rinviare l'entrata in vigore della direttiva.

Il Casinò di Campione d'Italia è chiuso ormai da un anno. Da allora la gran parte delle famiglie che contavano sul lavoro offerto dalla casa da gioco si trovano in condizioni economiche e sociali sempre più disagiate e all'orizzonte non si vedono soluzioni

## Il Banco di solidarietà di Como si fa avanti

Obiettivo è tentare di scongiurare la chiusura del banco alimentare di Campione

**Banco alimentare**  
Nasce sulla spinta di alcuni ex dipendenti del Casinò di Campione che, grazie alle donazioni di alcune associazioni di volontariato del Ticino, riescono a garantire sostegno e beni di prima necessità a più di 250 famiglie in difficoltà. Potrebbe però chiudere a breve

(f.bar.) Il Banco di solidarietà di Como tende una mano a Campione d'Italia. Nei giorni scorsi il racconto di come più di 250 famiglie residenti nell'enclave, dopo la chiusura della casa da gioco, siano lentamente sprofondate in una situazione di indigenza economica ha suscitato diverse reazioni. E ancora di più ha scosso la notizia che il banco alimentare spontaneo, nato in paese per volontà di alcuni ex dipendenti del Casinò, con l'obiettivo di aiutare i più bisognosi, sia prossimo alla chiusura. Da qui l'intervento del Banco di solidarietà di Como.

«Abbiamo contattato la responsabile di Campione per dire che noi ci siamo e per chiedere un incontro, per tentare di evitare la chiusura del 26 luglio - ha detto il presidente del Banco di solidarietà di Como, Sonia Bianchi - Nei prossimi giorni ci dovremmo vedere per capire come poter essere utili». Rosy Bianchi, una delle creatrici del punto di aiuto di Campione, aveva spiegato la decisione di sospendere l'erogazione dei beni-donati solo da associazioni di volontariato ticine-



Rosy Bianchi, una delle fondatrici del banco alimentare, all'interno dello spazio allestito a Campione per sostenere le famiglie

si - perché ormai il numero delle richieste era troppo elevato e non si riusciva più a soddisfarle. «È una buona notizia. Adesso, dopo una riunione con i Lyon's di Campione, incontreremo sicuramente il Banco e capiremo, anche grazie a loro, se sarà possibile proseguire», dice Rosy Bianchi. Sul fronte comasco, intanto, il Banco ha avviato anche i primi contatti per capire come portare oltre confine i beni da donare.



L'ingresso del banco che, per mancanza di risorse, potrebbe chiudere il 26 luglio (Nassa)

**Parla il sindaco** Corriere di Como 11.07.2019

## Riapre questa mattina la funivia di Pigra «Il servizio sarà garantito dalle 9 alle 21»

Riapre la funivia di Pigra, che collega il paese ad Argegno. L'impianto era stato chiuso domenica scorsa per mancanza di personale. Dopo giorni convulsi, l'amministrazione comunale è riuscita a trovare una soluzione e a riaprire l'impianto per non compromettere la stagione turistica. «Domani (oggi, ndr) la funivia riaprirà dalle 9 della mattina alle 9 della sera - dice il sindaco di Pigra, Giovanni Balabio - Il personale che serve per questo impianto è molto particolare, non si trova tanto facilmente. Quindi ci siamo attivati con la società per cercare di risolvere il problema». Il servizio, che collega il paese ad Argegno, era stato interrotto improvvisamente domenica per mancanza di personale. La chiusura improvvisa dell'impianto aveva messo in allarme i commercianti di Pigra, preoccupati di vedere compromessa la stagione turistica. Il sali e scendi continuo



Una immagine della Argegno-Pigra

ogni anno, infatti, porta turisti in paese e nelle aree panoramiche che lo circondano. «L'apertura di 12 ore dalle 9 del mattino alle 9 della sera permetterà una grande fruibilità - conclude il primo cittadino di Pigra - In due anni abbiamo avuto incrementi del 50/60% e la funivia è diventata una realtà importante del nostro territorio».

**V.D.**

**Furlan: «Noi Cisl siamo nelle periferie con i giovani per il lavoro, rilanciamo il sindacato di prossimità»**

## La Cisl celebra la sua Conferenza Organizzativa dal 9 al 11 luglio a Roma

**È** in corso in questi giorni a Roma, la Conferenza Organizzativa della Cisl Nazionale: un momento di verifica della propria attività e un'occasione di confronto con le autorità, le istituzioni e le altre organizzazioni sindacali, posto, a livello cronologico, tra lo scorso e il prossimo congresso del sindacato confederale di via Po. «Noi Cisl siamo nelle periferie con i giovani per il lavoro» è lo slogan scelto per la manifestazione.

«Vogliamo consolidare i risultati fin qui raggiunti sul piano organizzativo, investendo in un impegnativa stagione di risindacalizzazione del mondo del lavoro e della società, condizione per affrontare le nuove sfide alle quali deve rispondere il movimento sindacale» ha sottolineato la Segretaria Generale della Cisl, Annamaria Furlan, nello spiegare le premesse dell'evento.

«Essere fedeli allo slogan della conferenza significa rilanciare il nostro ruolo di sindacato di 'prossimità' - ha continuato Furlan - in quelle 'periferie esistenziali' che Papa Francesco ha indicato come le nuove frontiere della fraternità, dove il disagio è forte e la dignità delle persone è ogni giorno messa in discussione. Questo

significa impegno contrattuale, formativo ed un investimento straordinario per aprire nuove sedi dove la povertà sfocia oggi in disperazione».

La Conferenza Organizzativa Nazionale viene celebrata a seguito delle Conferenze organizzative che hanno interessato tutte le singole categorie e le unioni sindacali regionali, con l'intento di verificare il percorso fatto dall'ultimo congresso e pianificare le azioni da mettere in campo nei prossimi due anni.

«Nelle varie Conferenze organizzative Cisl che si stanno svolgendo in tutte le regioni stiamo ribadendo che al centro va rappresentata la tanta marginalità sociale, soprattutto del lavoro, che abbiamo nel Paese: lavoro spesso sottopagato, non contrattualizzato, in modo particolare per i giovani - ha sottolineato Annamaria Furlan - Marginalità che sono presenti anche nelle periferie delle nostre città, dove spesso non ci sono nemmeno i servizi dello Stato, non c'è la figura dello Stato. Qui la Cisl deve essere presente, per sostenere le persone, i loro percorsi, le loro possibilità. «Credo che questo oggi sia fondamentale - ha concluso la Segretaria generale della Cisl - Non si riesce a

essere un grande sindacato confederale se non si parte dai più disagiati, questo sia nel lavoro e sia ovviamente nella vita sociale delle persone».

Nella prospettiva di tener fede ai principi fondanti di questa Conferenza organizzativa, Annamaria Furlan non esclude un'azione sindacale unitaria: «Questo percorso potrebbe diventare anche quel percorso concreto e dal basso verso il sindacato unitario che parte proprio dagli ultimi, per affermare una visione della realtà che metta al centro il valore della persona, della vita, dell'importanza del dialogo sociale, della democrazia come strumento di partecipazione e di riscatto civile. Questo significa stare insieme. L'unità del sindacato deve servire anche a questo obiettivo, perché la nostra è la cultura positiva che può combattere la solitudine di tante persone e l'indifferenza della società, fare anche da argine al razzismo, ai fantasmi del passato, alla sfida dei nazionali - populismi, ad arrestare la visione miope e pericolosa di chi punta alla disgregazione per affermare solo la logica del più forte».

Nel corso della Conferenza

partecipano, infatti, anche i leader nazionali di Cgil e Uil, Maurizio Landini e Carmelo Barbagallo; ed alcuni esponenti della politica nazionale il Presidente della Camera, Roberto Fico e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Giancarlo Giorgetti. Ieri, è intervenuto Presidente della Cei, il Cardinale Gualtiero Bassetti e oggi, giornata conclusiva della Conferenza, interverrà il Segretario della Cees (Confederazione Europea dei Sindacati) Luca Visentini.

Anche una delegazione della Cisl dei Laghi, è presente all'evento, come ha commentato Francesco Diomaiuta, co-reggente dell'unione sindacale che include le province di Como e Varese, nei giorni scorsi: «È importante che una struttura territoriale come la nostra, tra le più grandi di Italia per dimensioni, partecipi a una Conferenza organizzativa di respiro nazionale, per poter valutare in una prospettiva più ampia il proprio operato e per potersi confrontare con altre realtà nel quadro di una società come quella attuale così dinamica e complessa».

**LETIZIA MARZORATI**

**NOI CISL  
 SIAMO**  
#noiCISLsiamo  
**NELLE PERIFERIE  
 CON I GIOVANI PER IL LAVORO**

**CONFERENZA REGIONALE  
ORGANIZZATIVA CISL  
LOMBARDIA**

Lo scorso 13 giugno, a Milano, presso il teatro del Pime, anche la Cisl Lombardia ha celebrato la propria Conferenza Organizzativa, aperta dalla relazione del Segretario Generale Ugo Duci.

“Credo dobbiamo una qualche gratitudine a Papa Francesco se la Cisl ha messo al centro della sua Conferenza Organizzativa di quest’anno prioritariamente i giovani, le periferie e gli “ultimi”, ferma rimanendo la nostra stella polare, che è e rimane il lavoro” - ha spiegato Duci - fu il Santo Padre infatti, quasi due anni fa, a spiegarci l’essenza del sindacato, che è “fare giustizia insieme”, a ricordarci i valori fondanti della Cisl e a richiamarci al nostro diritto-dovere di includere nel perimetro della nostra rappresentanza e del nostro agire per “fare giustizia insieme” anche coloro che, per diverse ragioni, da quel perimetro sono, sino ad oggi, rimasti fuori”.

Proprio alla grave marginalità è stato dedicato il primo dibattito della Conferenza, dal titolo “Umanesimo in periferia”, con le testimonianze di chi opera “con e per” gli altri e con le conclusioni del segretario organizzativo Cisl Nazionale, Giorgio Graziani. Il secondo momento di confronto dell’evento è stato dedicato all’importante tema delle politiche attive del lavoro, coordinato da Dario Di Vico, editorialista Corriere della Sera, nel quale hanno partecipato Gianni Bocchieri, direttore centrale Istruzione, Formazione e Lavoro Regione Lombardia, Agostino Di Maio, direttore generale di Assolavoro, Mirko Dolzadelli, segretario regionale Cisl Lombardia, Stefano Mastrovincenzo, presidente Ial nazionale, Domenico Parisi, presidente Anpal, Gigi Petteni, presidente Cisl Inas nazionale.

La Conferenza è stata conclusa da Luigi Sbarra, segretario generale aggiunto Cisl Nazionale.  
(l.m.)

**Il Settimanale 11.07.2019**